

appuntamento

**A FIRENZE LA SETTIMANA DS PER LA CULTURA**

Si apre oggi a Firenze la settimana Ds per la cultura: dibattiti, tavole rotonde, proposte alle quali parteciperanno più di 30 personalità, tra artisti, intellettuali, politici, amministratori ed esponenti del sindacato. Luciano Modica, Zubin Mehta, Sergio Staino, Vannino Chiti, Mauro Pagani, Stefano Merlini, Giorgio Van Straten, Paolo Galluzzi, Leonardo Domenici, Sergio Risaliti, Vittoria Franco e molte altre personalità saranno chiamate dai Ds di Firenze a fare un bilancio di un anno di governo Berlusconi nel campo della cultura.

vipelloni

**BURRO O NON BURRO, L'ULTIMO TANGO IN RIVIERA SI BALLA DAI MONACI AGOSTINIANI**

Gianluca Lo Vetro

**ULTIMO TANGO A RIMINI.** Con una girandola di feste ed iniziative speciali è partita la stagione estiva della Riviera Adriatica. Tra party esclusivi ed eventi aperti a tutta la cittadinanza, si annuncia per il 30 giugno una ricorrenza «eccitante»: il trentennale dell'Ultimo Tango a Parigi. Condannato al rogo come una strega nel medioevo e salvato in extremis 15 anni fa, il film di Bertolucci verrà riproposto dalla Fondazione Fellini in una serata monografica. A introdurre l'appuntamento, un'intervista esclusiva al regista. Da notare l'indirizzo della serata: la corte dei Monaci Agostiniani. Come a significare: dopo l'inquisizione della censura, l'Ultimo Tango è stato beatificato. **PROPOSTA INDECENTE.** A latere di questa com-

memorazione cinematografica, gli alacri creativi della notte stanno inventando feste a tema. E nella terra della tagliatella e della piada, non poteva mancare un party dedicato al burro: indimenticabile protagonista della scena più scandalosa di Ultimo Tango a Parigi. «Sarà una serata dedicata al rapporto tra sesso e cibo - anticipa l'ideatrice della festa Lu Bertolini - una "Grande Abbuffata" anche cinematografica, di piaceri». Ancora segreta la location dell'evento. Anche se corre voce che in un gioco di doppi sensi, l'oscuro indirizzo sia un tuclul. **TESTIMONIAL DA SPOGLIATOIO.** Sempre più star i calciatori sono i protagonisti indiscussi della mondanità e delle cronache rosa. Ormai, i divi del pallone posano nudi sui giornali come facevano le

divine su Playboy. Così, dopo il Cosmopolitan coi campioni mondiali senza veli, sta per uscire GQ con Bettarini in versione spogliatoio. Tanto basta, a spiegare perché, il marchio Jackson abbia ingaggiato una sorta di squadra di calciatori, da Pagliuca a Signori, per presentare al Paradiso di Rimini la nuova collezione di jeans primavera estate 2002. Il cast è stato arricchito con personaggi di altri ambiti come Er Patata e Jimmy Ghione. Li chiameremo, modelli nel pallone? **SE LE VELINE SI VELASSERO.** Casualità o coincidenza dei tempi? Nel movimentato fine settimana adriatico, a Riccione si sono svolte le selezioni delle veline: l'altra metà del cielo dei calciatori. Come i loro compagni ideali sempre più nudi, anche 10mila

aspiranti vallette di Striscia, si sono presentate ai talent scout con una sorta di divisa d'ordinanza: minigonna mozzafiato e stivaletti sexy. A margine della selezione che diventerà un programma a metà strada tra Saranno Famosi e il Grande Fratello, (cerca la Velina in onda al posto di Striscia da lunedì prossimo), voci attendibili di Mediaset riflettevano e discutevano. «Certo - si osserva fuori campo - l'epilogo dell'invenzione di Ricci è diametralmente opposto alle intenzioni iniziali del regista. Le veline avrebbero dovuto essere l'ironia di una certa femminilità da piccolo schermo. E invece, si sono trasformate nel più serio dei miti contemporanei. Ma non è da escludere che dopo questa apoteosi, Ricci stia preparando un colpo di scena. Rivestire le veline. O sceglierle obese».

**Com'è mozzafiato l'oscuro Macbeth**

*Ombre di suoni, citazioni da Mozart e fantasmi: la nuova opera di Sciarrino trionfa al festival di Schwetzingen*

Paolo Petazzi

**SCHWETZINGEN** Un successo trionfale ha accolto al Festival di Schwetzingen il nuovo *Macbeth* di Salvatore Sciarrino (che in autunno sarà ripreso a Graz, Parigi e Francoforte, nel 2003 a Firenze e Roma). Nella visione di Sciarrino, teso come altre volte nel suo teatro all'individuazione di un archetipo, la più breve tra le tragedie di Shakespeare è concentrata in meno di due ore, ridotta a pochi momenti essenziali che si succedono rapidissimi in «tre atti senza nome».

Senza nome sono i delitti di Macbeth, spinto dall'ambizione in una spirale di orrori che in parte lo stesso Shakespeare, e a maggior ragione il prosciugato libretto di Sciarrino lasciano solo intuire. Nell'opera molti personaggi sono eliminati, e tre cantanti assumono più ruoli. Macbeth è il protagonista assoluto, affiancato da Lady, mentre gli altri tre sono Duncan, Banquo e il figlio, Macduff, messaggeri e servi.

Un gruppo di sei solisti funge da coro, con diversi compiti: ne fanno parte le due voci che salutano Macbeth signore di Cawdor e re di Scozia (nel libretto di Sciarrino



Il compositore Salvatore Sciarrino

non sono chiamate streghe, ma solo «voci»), i cortigiani durante la festa, coloro che osservano Lady sonnambula, i soldati; al coro è affidato inoltre il «congedo» conclusivo, le cui ultime parole non traducono Shakespeare, ma una poesia di Hegel diciottenne. L'orchestra è formata da 28 musicisti, che stanno solo in parte nella buca, perché poco meno di metà è collocata dietro la scena. In questo modo Sciarrino crea una articolazione dello spazio sonoro che assume una funzione drammaturgica, offrendo agli ascoltatori l'effetto di suoni che provengono da fonti diverse, creando intorno alle voci un ambiente sonoro che respira, che si apre a varie risonanze, secondo i molteplici, sottili rapporti tra i due gruppi strumentali.

In questo articolato spazio le voci ripropongono lo stesso tipo di stilizzatissima scrittura che Sciarrino aveva compiutamente definito in *Luci mie traditrici* (rappresentato per la prima volta a Schwetzingen nel 1998): partendo da un suono tenuto il disegno vocale si apre quasi a ventaglio in veloci figure, creando una specie di complessa ornamentazione, oppure la voce deve lasciar scivolare rapidamente le sillabe nello spa-

zio di un minimo intervallo. Questa suprema stilizzazione evita la melodia come la declamazione intonata e stabilisce un singolarissimo rapporto con una scrittura strumentale che può agevolmente imitarla o riecheggiarla, e che nella infinita varietà delle sue tecniche di produzione del suono mantiene i caratteri da tempo cari a Sciarrino, tra soffi, armonici, colpi di lingua e altro: sono fantasmi, ombre di suoni, visionarie invenzioni alle soglie del silenzio, che in *Macbeth* rendono evidenti le loro potenzialità terrificanti, nelle sonorità appena sussurrate come in quelle più forti.

Non mancano nella scena della festa momenti di grande immediatezza, nella semplificazione ritmica o nelle citazioni di Mozart (l'ombra di Banquo appare su un frammento della entrata della statua del Commendatore nel *Don Giovanni*) e di Verdi (*Un ballo in maschera*), rievocati come ombre del passato; ma per lo più Sciarrino tiene fede ad un manierismo di estrema sottigliezza e sapienza, che possiede comunque una gran forza comunicativa, come dimostra anche il successo di Schwetzingen.

La rapidità di questo *Macbeth* toglie il respiro, oppure si conce-

de raggelati indugi, non meno efficaci, nelle scene più lunghe del III atto (come quella del sonnambulismo). Lo spettacolo aveva luogo nel teatro rococò della famosa residenza estiva dei principi del Palatinato, adatto per le piccole dimensioni, ma dall'acustica un po' secca. Il regista Achim Freyer ha creato uno spettacolo geniale, disegnando sul piccolo palcoscenico un semplice corridoio nero con un forte scorcio prospettico: i personaggi vi entrano o vi si affacciano da diverse parti, anche da sopra o di lato, restando sospesi in posizione orizzontale (così, ad esempio, appare l'ombra di Banquo).

Alla prospettiva principale se ne sovrappone talvolta un'altra, disegnata su veli trasparenti, con l'effetto, fra l'altro, di ingigantire i personaggi in certi momenti. La stilizzata gestualità sembra far riferimento al teatro orientale. Ottimo il direttore, il giovanissimo Johannes Debus; di magnifico rilievo la prova del protagonista, il baritono Otto Katzameier; valida anche la Lady del soprano Annette Stricker e di buon livello tutte le altre voci e, nel suo insieme, il gruppo degli strumentisti dell'Orchestra della Radio di Stoccarda del SWR.

**Segno dei tempi: Mick Jagger diventa baronetto**

**LONDRA** La Regina Elisabetta dev'essere veramente di buonumore, ultimamente. Quasi trent'anni dopo i Beatles, ha deciso di concedere il titolo di baronetto a Mick Jagger. Il labbrone, lo sciapafemmine, colui che più volte è stato arrestato per droga, colui che cantava la sua «simpatia per il diavolo», sta per ricevere la lode dell'establishment britannico. «Alla fine Sua Maestà satanica sarà chiamata a Palazzo», ha titolato oggi il Sunday Times. Né Buckingham Palace né Downing Street hanno voluto commentare la notizia che il cantante dei Rolling Stones, 59 anni il mese prossimo, per i suoi servizi resi alla musica in circa quarant'anni è nella lista d'onore delle personalità cui la sovrana, in occasione del suo genetliaco il prossimo fine settimana, conferirà il titolo di cavaliere. «Nessun commento sulle onoreficenze fino a quando non è pubblicata la lista», ha detto un portavoce del governo britannico. Oh, come cambiano i tempi se i cattivi ragazzi di una volta da un giorno all'altro vengono apostrofati con «sir»: vieppiù che Mick Jagger - rispetto ai Beatles, cui il titolo venne conferito nei primi anni sessanta - giocava pesantemente con la propria reputazione. Ma, si sa, il «sistema» tende sempre a inglobare i propri anticorpi. Tanti auguri, Sir Jagger.



**C'è fondo e fondo.**

Fondo Alpha è il primo fondo immobiliare ad apporto che consente di toccarne subito con mano la consistenza, verificando la natura ed il valore degli immobili che lo costituiscono: oltre 340.000 mq. di immobili a Roma, Milano e Bologna rappresentano un patrimonio solido e tangibile. In questo modo puoi conoscere la destinazione dei tuoi risparmi, prima di investirli. Bella differenza.

Per il fondo immobiliare Alpha: SpA - Sede Sociale: Torino, 110 - 01105 - Roma - Tel. +39 06 490217 - Fax +39 06 49025616 - www.fondoalpha.it - info@fondoalpha.it

In vendita dal 12 al 28 giugno

www.fondoalpha.it

